



Vinzenz Wyss & Guido Keel (ZHAW)

Produzione giornalistica: tendenze, innovazioni e organizzazione

Nuove tendenze indotte dalla digitalizzazione: i nuovi guardiani

Ora come non mai la digitalizzazione della comunicazione pubblica e le mutate condizioni di utilizzo e di partecipazione del pubblico mettono alla prova il giornalismo. Tali tendenze inducono un incessante cambiamento dell'ordinamento sociale dell'informazione, dei media e della comunicazione. La prestazione giornalistica non è più intrinsecamente legata solo ai mezzi di comunicazione di massa, ma esiste anche a prescindere dalle tradizionali strutture mediatiche. Un tempo unico guardiano della divulgazione delle informazioni, il giornalismo dei mezzi di comunicazione di massa perde visibilmente questo monopolio in favore di una miriade di attori diversi, che entrano nel mercato della comunicazione selezionando contenuti giornalistici in veste di media dei cittadini, attori strategici, curatori o piattaforme di media sociali. Il giornalismo tradizionale, inoltre, deve far fronte a una crescente perdita di credibilità.

Scenari: In che modo il giornalismo può raggiungere il pubblico?

Date queste premesse, ci si chiede quali strategie il giornalismo utilizzerà in futuro per raggiungere il proprio pubblico. Gli specialisti dei media dell'Università di Scienze applicate di Zurigo, Vinzenz Wyss und Guido Keel, hanno abbozzato tre possibili scenari:

Nel *primo scenario* si delinea il ruolo di un curatore individuale. Profondo conoscitore dei mezzi di comunicazione, si serve della sua perspicacia per selezionare autonomamente le informazioni.

Il *secondo scenario* è dominato dalle potenti piattaforme dei media sociali che centralizzano la comunicazione trasformandosi in un trampolino di lancio per chiunque dispensi informazioni e interpretazioni, anche pseudo-giornalistiche, come ad esempio soggetti economici o politici, che non perseguono finalità giornalistiche.

Nel *terzo scenario*, i ricercatori affermano che il giornalismo, imprescindibile per la società, continua ad avere bisogno di strutture organizzative che gli permettano di conservare la sua funzione istituzionale. Dichiarano che soltanto organizzazioni giornalistiche innovative sono in grado di prestare questo genere di contributo. Stando agli autori, saranno le imprese mediatiche commerciali che, a medio termine, continueranno a fornire al giornalismo questo quadro organizzativo. D'altra parte, ritengono che il giornalismo possa organizzarsi anche secondo modalità alternative che si prestino all'esercizio della sua inalienabile funzione sociale.

Condizioni quadro redazionali per le innovazioni nel settore giornalistico

In che modo la produzione giornalistica "tradizionale" può conciliarsi con l'innovazione delle strutture giornalistiche? Per rispondere a questa domanda i due studiosi hanno analizzato quanto i sistemi di controllo della qualità siano radicati nelle attuali redazioni e in che modo le condizioni di lavoro al loro interno agiscano come stimolo o freno nei confronti dell'operato giornalistico. L'analisi ha approfondito anche come i giornalisti utilizzino i media sociali per effettuare ricerche e coinvolgere il pubblico, e in che misura la consapevolezza che il giornalista ha del proprio lavoro sia all'altezza delle nuove sfide.

Apertura all'innovazione: bilancio ambivalente

Soprattutto per quel che riguarda la disponibilità all'innovazione dal punto di vista tecnico, contenutistico e organizzativo, il bilancio schizzato dai ricercatori è poco confortante. Il giornalismo manca di modelli di finanziamento per il futuro. Le innovazioni giornalistiche, concludono, possono diventare prassi soltanto se sono disponibili i necessari mezzi finanziari. Il risultato cui giungono gli autori, infine, è che il sostegno dei media da parte delle istituzioni è essenziale per aiutare organizzazioni o progetti giornalistici meritevoli durante questo necessario processo di trasformazione.